Anno III. - N.° 756. Trieste, Domenica 3 Febbraio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N.° 756

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio; per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s. s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale fior. 1 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno

L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a **soldi 2** — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un **soldo.** — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

Galleria venduta. PARIGI 2. Ieri si vendette la celebre galleria Gunzburg al prezzo di 468 mila franchi.

L'„Erodiade“. PARIGI 2. Il maestro Giulio Massenet ha accaparrato 250 posti per la prima rappresentazione della sua *Erodiade* al Teatro Italiano, il che fa prevedere un enorme successo.

Palazzo inaugurato. PARIGI 2. Ieri sera si è inaugurato il palazzo del giornale *La France* con un' accademia di scherma.

Cavo sottomarino. PARIGI 1. Si ha da Saigon che i tentativi di porre un cordone telegrafico sottomarino fra quel porto ed Hai Phong fallirono finora in causa del cattivo tempo. Si teme che non si riuscirà a porlo fino all'estate prossima.

Incendio. PARIGI 2. E' scoppiato un grande incendio nella via du Chemin Vert, dove trovansi i magazzini di diversi teatri. Sono bruciati molti scenari, compresi quelli del ballo *Excelsior* datosi all'Eden-Theâtre.

La morte del viaggiatore Brazzà. LONDRA 1. Un dispaccio da Madera in data 31 gennaio, publicato da un giornale di Plymouth, dice che due membri malati, della spedizione di Stanley, giunti a Madera, affermano che la morte del conte Brazzà si considera come certa fra i membri della spedizione. Secondo le ultime notizie Brazzà era circondato da indigeni ostili che impedirono ai compagni di avvicinarlo.

I danni di una bomba. PARIGI 1. Si telegrafa al *Temps* che il comune di Marcolln (Isère) è stato lunedì il teatro di un orribile avvenimento. Un certo Gaudet, avendo trovato in un suo campo una bomba del peso di ottanta chilogrammi, lasciatavi dagli artiglieri che avevano fatto le esercitazioni al tiro, nel campo di Chimborand, la mise nella sua vettura, se la portò a casa e cercò di vuotarla. Mentre egli procedeva a questa operazione, la bomba scoppiò con orrendo fragore. Rovinarono il tetto ed i muri della casa sotto cui furono sepolti il Gaudet ed i suoi due figli. Si trovarono i loro cadaveri ridotti a brani. La moglie di Gaudet è moribonda.

Una scenetta al tribunale. PARIGI 2. Una scena curiosa è avvenuta all' ottava Camera del tribunale correzionale della Senna. Si giudicava il processo di un certo Pirollay accusato di complicità in una evasione. Questi si protestava innocente, ma vedendo di non poter convincere i magistrati della sua innocenza, scagliò il suo berretto in faccia al presidente. Questo atto gli è costato, lì per lì, due anni di carcere.

Il dramma di Livorno. ROMA 2. Sono partiti per Livorno il cambiavalute Fonio per vedere se riconosce il Fallaci. Così pure sono andati là il sarto e la donna che videro il feritore subito dopo il ferimento del Fonio.

Smentita. PARIGI 2. Si smentisce la voce corsa del matrimonio della signorina Caterina Booth, marescialla del così detto *Esercito della salute*.

Bibbie incendiate. MADRID 1. Gli alunni del Seminario di Astorga, provincia di Leone, attaccarono, guidati da alcuni preti, un uomo che vendeva delle bibbie minacciando di bruciarlo insieme alla sua merce. Le bibbie furono infatti bruciate, l'uomo scappò.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il nostro Podesta'. Abbiamo una notizia spiacevolissima.

Per desiderio espresso dalla egregia gentildonna, consorte al nostro Podestà, si era mantenuto sin qui il silenzio, ma oramai se ne parla in tutti i circoli, in tutti i ritrovi, dappertutto insomma, così che riesce preferibile la parola franca che sveli la verità, all'incertezza che opprime, che fa temere il peggio.

Il nostro amatissimo Podestà Dr. Riccardo Bazzoni è da tre giorni ammalato — è ammalato gravemente da una pleuro pneumonite.

Nei primi giorni della sua indisposizione, il Podestà non ci badò più che tanto, assicurando che era una cosa da nulla e rifiutando assolutamente si chiamasse il medico. Ma iermattina, facendosi il male più grave, il nostro egregio protofisico fu [illegible]amato presso l'illustre cittadino.

La malattia è grave, ma la valentia del Dr. Nicolich, le risorse della scienza e quelle della natura, ci lasciano confidare che la preziosissima esistenza ci sarà conservata.

Durante la giornata di ieri al domicilio del Podestà, ch'è in via Navali, fu una continua processione di amici, di consiglieri, di cittadini che volevano informarsi intorno alla salute di quella egregia persona che è amata da noi tutti, e da tutti riguardata, più che il Capo del Comune, un amico affettuoso e individuale.

Durante la notte al nostro ufficio fu un continuo andirivieni allo stesso scopo.

Le ultime notizie che abbiamo assunte datano dalla mezzanotte e sono abbastanza sodisfacenti. La febbre ha diminuito di un grado. Nel pomeriggio il podestà ha dormito. Lo stato generale è migliorato.

La Meridionale ed i triestini. I passeggieri partiti Mercoledì mattina, con il *soi disant*, celere per il Regno vicino, ebbero la poco grata sorpresa d'una fermata non contemplata nell'orario di ben 50 minuti a Nabresina, per modo che giunti ad Udine trovarono il treno di congiunzione già partito.

Per tutta consolazione si disse loro, accadere ciò assai di frequente.

Ognuno può di leggieri immaginare, quanto sia per riuscire disaggradevole in questa stagione, una fermata obbligatoria di circa dieci ore nella simpaticissima, quanto fredda città capitale del vicino Friuli. Non parliamo degli interessi individuali lesi, dello sgomento di chi avea veduto partire i congiunti, degli affari urgenti ritardati e così via, di tutto ciò la benemerita Meridionale non si cura perchè il servizio e la convenienza del publico (che pur paga profumatamente i viglietti di passaggio) sono fra gli ultimi dei suoi pensieri. Si tratta di muovere una guerra scipita alla Pontebbana e di indurre qualche singolo viaggiatore a fare il giro di Nabresina in luogo di passare da Udine e tanto basta.

Padrona la Meridionale di difendersi con le armi che trova, quand'anche a due tagli, ma non per questo dovrebbe sopportarne le conseguenze la città nostra.

E difatti la Meridionale (che si dice da qualche tempo sì tenera dei nostri interessi commerciali) non calcola che di questo modo le corrispondenze cioè le lettere, i gruppi ecc. ritardano di un intero giorno?

E quanto non vale un giorno in questa nostra vita attuale sì morbosamente frettolosa? Simili fatti non possono ormai accadere in veruna altra città, che come la nostra, conta 140,000 abitanti. Qualora ciò fosse avvenuto nella vicina Venezia che pur ha nomea di lenta e accidiosa, la venerabile *Gazzetta* avrebbe già inserito i reclami di quella Camera di Commercio.

Altrettanto potrebbe fare volendolo la nostra Camera, ma ahimè, sappiamo per prova come da essa *altro che nostro bene o mal si cura.*

Dibattimento. Rileviamo che il dibattimento già annunciato contro il signor Vittorio Cremaschi e consorti, durerà due giorni e precisamente li 7 e li 8 corr.

Visto che vi saranno circa 50 testimoni, il processo si terrà nella sala delle assise, e pare che per riguardi d'ordine publico avrà luogo a porte chiuse.

Ad ogni modo, siccome i motivi della sentenza vengono letti in seduta publica daremo di questi diffuso ragguaglio.

Se il dibattimento verrà tenuto a porte chiuse, non potranno assistervi che i fiduciari nominati dagli accusati, ognuno dei quali ha diritto di nominarne tre.

Elezioni della Società Operaia. Oggi avrà luogo presso questa Società Operaia triestina l'elezione di alcuni mastri delle seguenti categorie.

Alboranti e remai 1, Calderai in ferro 1, Camerieri 3, Cappellai 1, Cocchieri e stallieri 3, Conduttori di veicoli 1, Cuochi e dispensieri 2. Custodi e Guardiani 1, Fumaiuoli e Lenaiuoli 1, Fuochisti 2, Muratori e Architetti 1, Osti o Trattori 1 Sarti 1, Pittori, Decoratori e Verniciatori 1, Arti diverse 2.

L'urna sarà esposta dalle 9 ant. alle 5 pom. Le schede dovranno portarle personalmente i soci con la scorta del proprio biglietto di riconoscimento.

Alle 5 pom, si procederà allo spoglio e proclamazione degli Eletti.

L'elezione sarà valida con qualsiasi numero di votanti. Le schede si possono ritirare dal proprio Mastro, o direttamente alla Cancelleria sociale.

Unione Ginnastica. Il trattenimento della Unione Ginnastica da noi già annunciato avrà luogo domani sera alle ore 8 col seguente programma: *I figli di Lara* dramma in tre atti in versi di Stefano Interdonato *I due sordi* (in dialetto veneziano) farsa di Francesco Colletti.

Negli intervalli si produrrà la Banda sociale. I programmi dettagliati verranno distribuiti alla porta.

I viglietti di legittimazione estradati per l'anno 1883 alle signore appartenenti alle famiglie dei Soci, avranno valore ancora per questo trattenimento.

Noterelle scolastiche. Al maestro Massimiliano Valle e alla maestra Rosa Skok venne accordata l'effettività. Le maestre Cecilia de Baldini, Anna Persoglia e Rosa Mulina furono promosse dalla III alla II categoria.

Sulla proposta della commissione municipale all' istruzione, venne assegnata l'aggiunta quinquennale ad una maestra dei civici giardini d'infanzia e ad alcuni docenti delle civiche scuole popolari.

Fiera di beneficenza. Iersera il ballo ebbe un successo strepitoso. I 20 soldi d'entrata chiamarono moltissima gente. Il territorio ha offerto un vistoso contingente di ballerini.

Le baracche non hanno lavorato molto, gli oggetti esposti attirano poco la curiosità del publico.

C'è bisogno di ricordare che oggi alle ore 3 pom. si aprono le Sale del Ridotto?

Non ci pare necessario. I lettori e le lettrici hanno letto i manifesti.

Quella *masnada* che ha publicato un regolamento così umoristico, così bizzarro, così misterioso, solletica la curiosità in un modo straordinario.

Questa mattina una folla di giovanotti lavorerà nelle sale a preparare mezzi miracoli, che lasceranno a bocca aperta il colto publico.

Chi non crede, vada a vedere.

Un ukase. Riceviamo la seguente:

„Mi permetta torni sull'argomento del Tergesteo e se m'accorderà ospitalità gliene sarò oltremodo grato:

L'autocrata governo del Tergesteo, appiccava oggi, datato 20 corr., un Ukase ed ammoniva i sudditi a prenderne cognizione. Esso suona:

1. La stanza di conversazione servirà metà (non so chi segnerà il confine) per conversare, l'altra metà per gli scacchi.

2. La bella sala nuova, per la quale tutti i soci contribuiscono con 2 f. annui, servirà esclusivamente al giuoco delle carte.

3. La piccolissima stanza, che dalle 1½ alle 2 pom. serve ad uso dei sensali patentati in cambi, mozzata dal famoso parapetto ora innalzato, viene posta a disposizione, essa, i 2 tavoli e le 6 sedie, di quei disgraziati che giuocano a dama.

4. Il resto per ora invariato.

Non c'è male, e tutto ciò dice l'Ukase per corrispondere al desiderio espresso da alcuni soci.

Sta a vedere che sempre colla clausola di corrispondere al desiderio di alcuni, la maggioranza diverrà minoranza ed allora Dio sa dove si andrà.“

Fuori di celia, ci pare sia tempo che la direzione o chi per essa, smetta di imporre ai soci tutti, i capricci di alcuni singoli signori, i quali credono di poter comandare sempre a lor talento.

La maggioranza ha a sua disposizione i mezzi legali, concessi dallo Statuto della Società, per far rispettare i propri diritti, ch'essa si raccolga compatta ed otterrà la vittoria.

Il ballo della Società Operaia. Finalmente il tanto ansiosamente atteso e sospirato ballo della Società Operaia Triestina, dedicato alla sezione femminile, sta per realizzarsi. La festa è annunciata per la sera di Sabato 9 corr. al Politeama Rossetti.

Una festa *unica*, iniziata dalla Società Operaia, e dedicata al gentil sesso, non può riuscir che splendida. Fortunati quindi coloro che potranno parteciparvi, secondo le seguenti norme:

Hanno il diritto d'intervenire i soci e le socie muniti del rispettivo viglietto d'ingresso e di riconoscimento, che potranno ritirare dalla cancelleria sociale, dai mastri delle rispettive categorie sino a tutto Sabato sera.

Il viglietto d'ingresso per gli uomini è fissato a f. 1, quello dei palchi a f. 3.

I soci che desiderassero un palco potranno inscriversi alla cancelleria sino a Venerdì 8 corr. a mezzogiorno; i viglietti d'ingresso e così pure quelli per le signore si possono ritirare sino a Sabato sera, tanto alla cancelleria sociale, come dai mastri delle rispettive categorie.

Se i richiedenti palchi, fossero in maggior numero, (cosa certissima) dei palchi disponibili, si fará la distribuzione mediante sorteggio.

Il netto ricavo sarà ripartito in parti eguali fra le due sezioni. Il teatro verrà aperto alle ore 9.

L'orchestra sarà diretta dal sig. Giorgio Piccoli e le danze dirette dal sig. Giulio Morterra, (che gentilmente si presta) avranno principio alle ore 10½.

I soci hanno diritto di condurre due signore, purchè della propria famiglia.

Anche le signore socie, potranno farsi accompagnare da un cavaliere servente non socio, purchè appartenga alla propria famiglia.

Non è permesso a nessuno d'intervenire alla festa se vestito di qualsiasi montura; più, siccome l'*abito non fa il monaco*, quei soci che cedessero ad altri il proprio viglietto di riconoscimento, verranno espulsi dalla società a norma dell'art. 14 dello statuto.

Dulcis in fundo.

Il palcoscenico verrà trasformato in giardino, con zampillo d'acqua ed illuminazione elettrica.

Avete capito?

Si sanno o non si sanno fare le cose belle, quando v'è buona volontà e buon gusto?

Nono elenco dei doni pervenuti alla Direzione della „Previdenza“ per la fiera.

Dai seguenti Signori: L. M. 2 cuscini e 5 piatti ricamati, 10 lavori Froebeliani e 3 pezzi Chincaglie. — Figli di Luigi Leban 23 oggetti diversi e 6 paia guantini. — Giuseppe Barone Morpurgo 2 Candelabri, 2 Bomboniere e 2 figurine — Gustavo Landauer 1 macchina da caffè, 1 servizio da fumo di cristallo dorato e 1 portazigari — Maria vedova Jasbitz 12 bottiglie vino terrano — Luigi Borghi 10 dozzine fazzoletti — Giorgio Jess 24 colletti per camicie — Adele Thoman, fiorini dieci valuta austriaca — Ida Solfanelli, 1 Cappello da lume — Giovanni Uranken 1 Cappello da lume — Germano Kovač 1 piatto da lume — Emilio Barone Morpurgo, 14 pezzi Chincaglie.

Affari in stabili conclusi durante il decorso mese di Gennaio 1884, secondo la relazione del signor Giacomo Ziffer.

Casa in Guardiella f. 47500. Casa in Chiadino f. 9000. Frazione di casa f. 4100. Realità in Guardiella f. 12000. Realità in Rozzol alla publica Asta f. 12000. Realità in Chiarbola Inf. alla publica Asta f. 4721. Realità in Chiadino f. 3300. Realità in Rozzol f. 2920. Realità in S. Maria Mad. Inf. f. 2800. Frazione di Realità in Roiano f. 2400. Realità in Santa Maria Mad. Inf. f. 1700. Realità in Rozzol f. 1050.

Società Agraria. Oggi alle 11 ant. la Società Agraria terrà nella Sala minore dell'edifizio di Borsa il Congresso generale.

Gli oggetti da trattarsi sono:

1. Resoconto sull'operato virtuale del Comitato dirigente. — 2. Consuntivo dell'anno 1883. — 3. Preventivo pel 1884.

Il consuntivo ed il preventivo sono ostensibili al cancello della Società.

Dove vanno i medici d'ispezione all'ospitale? Ancora ieri abbiamo ricevuto la lettera seguente. La verità del fatto che ci si narra è confermata da uno dei nostri *reporter* che per combinazione si trovava a quell'ora all'ospitale:

Pregiatissimo sig. Redattore,

„Ieri sera — Giovedì — alle ore 9¾ precise, accompagnato da ordine speciale del signor Dr. Pardo, entrava nell'Ospitale civico, sorreggendo un mio fratello, che dopo essere stato colto per tre ore continue d'un assalto epilettico il più nervoso, restò immerso in un profondo letargo.

„I sonnolenti facchini lo deposero nella cancelleria, e per lunga pezza attesi invano la presenza d'un medico.

„Dopo mezza ora, un biglietto ordinatorio, l'inviava nella prima divisione, ove io pure l'accompagnai.

„M'assisi al suo cappezzale ed attesi. Attesi invano ancora la venuta del medico.

„La letargia del mio povero fratello destava serie apprensioni, tantochè la signora infermiera, addetta all'ispezione notturna, credette suo obbligo di mandar a chiamare il medico d'ispezione.

„Non venne! Essendo l' ora alquanto tarda, io usciva dall'ospitale alle ore 10 e minuti 39, cioè 54 minuti dopo aver atteso, ma sempre invano, il medico d'ispezione.

„Ora, signor Redattore; io mi permetto a domandarle: Vige o non vige un regolamento per l'ispezione notturna dei signori medici all'ospitale?

„Se questo esiste, perchè i medici d'ispezione si permettono d'allontanarsi? A me pare che un solo quarto d'ora può decidere della vita d'un uomo, cinquantaquattro minuti poi, bastano anche per sotterrarlo.

„Ringraziandola ecc.

Trieste, 1. Febbraio 1884.

Antonio Colonello."

Ballo degli agenti di commercio. Le cinque file di scale che conducono alla Sala del Ridotto sono coperte di fiori freschi, di festoni, di drappi: l'atrio è scomparso per divenire un giardino: nel mezzo un gruppo di piante esotiche, dalle foglie larghe, all'intorno tappezzerie di ellera; tutto un profumo acre di ginepro e di rosmarino.

Entriamo nella sala: un orgia di colori e di luce, una folla stretta, compatta di abiti neri, di vestiti bianchi, azzurri, rosei, rame, — il bel colore della moda, — tutta una dissonanza, un distacco vivo che colpisce ed abbaglia.

Pareva che la *Follia* con le sue dita nervose avesse tagliato quelle vesti dandole a cucire a suo cugino: al *Capriccio*. — Su vitucce sottili spalle scultorie, braccia tornite, seni audaci.

Una festa magnifica; si ballava a stento tant'erano le copie. La prima quadriglia contò ben 80 signore, il finale andò a meraviglia.

Il *cotillon* ben immaginato e condotto artisticamente, fu qualche cosa d'incantevole.

Alla festa di iersera che fu un deciso trionfo dell'eleganza e del buon gusto intervennero moltissimi invitati.

La disgrazia all' arsenale. A proposito del miserando fatto narrato ieri, abbiamo i seguenti dettagli:

Il giovanetto Alfonso Perentini, dopo aver incassato fiorini nove, che gli spettavano per un lavoro a contratto, salì di corsa la scala che conduce alla boccaporta del piroscafo in costruzione *Amphitrite*:

Quando fu in cima alla scala, suo fratello ed un altro operaio gli chiesero quanto avesse incassato.

Il poverino stava per rispondere, ma fu colto da un capogiro e precipitò nel vuoto, da un'altezza di circa 40 metri, battendo il petto a terra.

Si può immaginarsi con quale strazio il padre lo vide spirare sette minuti dopo la caduta.

I funerali dello sfortunato giovanetto avranno luogo oggi verso le 4 pom. L'Alfonso era molto amato dai suoi compagni pel suo ottimo carattere.

Al Lazzaretto si trovano attualmente sotto osservazione il piroscafo del Lloyd a.-u. *Selene* arrivato il 27 gennaio, il bark a.-u. *Elena* arrivato il 29 ed il bark italiano *Sebastiano* arrivato il 30 gennaio tutti e 3 da Alessandria con traversata incolume ed in condizioni pienamente normali.

Il *Thetis* che era arrivato li 21 gennaio da Alessandria con 8 passeggieri e 37 persone d'equipaggio fu messo a libera pratica Giovedì decorso.

Geza Zechy. Abbiamo già parlato di questo eccezionale artista che fa miracoli sul pianoforte con una mano sola, e viaggia il mondo lasciando dietro un solco di beneficenza, perchè il conte Zichy discendente di una delle più ricche famiglie di magnati ungheresi non si produce in publico che a scopo di beneficenza.

Venerdì prossimo avrà luogo dunque il concerto eccezionale alla Sala Schiller con la cooperazione della signorina Clementina Eberhardt di Lubiana e dei signori Castelli, Coronini, Heller, Jakscich e Piacezzi.

Atterrato dai cavalli. Possiamo assicurare che il ragazzo Giovanni Giacomo Zuliani d' anni 11, atterrato dai cavalli della carrozza del podestà, Venerdì alle 4 pom. sulla strada d'Istria a S. Giacomo, è quasi guarito delle leggere contusioni riportate al capo nella caduta.

L'accidente è avvenuto per la cocciutaggine del ragazzo che volle attraversare la strada quantunque venisse avvertito da alcuni compagni. Le prime cure gli furono prodigate dal Dr. Fano nella farmacia all' insegna della „Madonna della Salute."

Teatri. Folla al *Filodramatico* e discreto concorso di gente alla *Fenice*.

Alla sig.na Rosa ed al fratello, vivissimi applausi nel *Maestro e la cantante*.

— L' Impresa dell' *Anfiteatro Fenice* ci scrive che nessuno si è mai sognato d'infliggere al P. T. Publico la tortura d'una follia *originale poetica comico musicale danzante*. — Da noi in ufficio, era stato lo stesso prof. Ciudi a darcene notizia. Professore come va la facenda?

Effetti del vino. Il servo di piazza N. 26 (mostre verdi) abitante in via Crocefisso N. 10, per dimenticare un altorco avute in casa, si recò all'osteria dove bevette senza discrezione.

Uscito dal Tempio di Bacco, si mise a correre come fosse inseguito e non si fermò che allorchè cadde lungo disteso in via del Corso. Alcuni pietosi lo sollevarono, ed accortisi che la guancia destra faceva sangue, s'offersero di portarlo alla farmacia Foraboschi.

All'udire questa proposizione, egli, che per le abbondanti libazioni non era più in grado di connettere, si spaventò e gridando: *Non voglio andare all'ospitale* fuggì per la via S. Antonio nuovo, ove cadde di nuovo in mezzo alla strada, e sarebbe rimasto schiacchiato da una carrozza che sopraggiungeva veloce, se due guardie di p. s. non fossero state pronte a sollevarlo di là e ad accompagnarlo a casa.

Minutaglia. Furono arrestati ieri i due agenti Domenico ed Antonio P. nel negozio di commestibili del sig. Giuseppe Tenze in Rozzol perchè rubavano nel magazzino del principale.

Ogni giorno una. Scena coniugale.

Moglie. Mi pare che tu faccia un po' troppe moine alla cuoca?

Marito. Che vuoi, in questi tempi è più facile trovare una buona moglie, che una buona cuoca.

CALENDARIO. Luna nuova. Leva il sole alle ore 7.09 tram. 4.51. *Oggi* **IV. Domenica dopo l'Epifania**, S. Biagio vescovo. *Domani*: S. Andrea Corsini.

Anno 637. S' introduce l'uso degli organi nelle chiese.

TEATRI E TRATTENIMENTI.

Teatro Filodramatico. Compagnia veneziana Zago e Borisi. Ore 7½. „Zente refada"

Anfiteatro Fenice. Ore 3½. „Crispino e la Comare" Ore 7½ „L'Educande di Sorrento"

Politeama Rossetti. Ore 3. Fiera di beneficenza. Ore 10 Ballo popolare mascherato.

Sottoscrizione a f. 7.850,000 in Obbligazioni di Priorità al 5% della Società per azioni della ferrovia Budapest Fünfkirchen. Le sottoscrizioni a questa emissione che vien fatta sotto gli auspici dello Stabilimento austriaco di credito di Vienna e della Banca generale Ungherese di Credito di Budapest, verranno accettate per la piazza di Trieste, da questa *Filiale dello Stabilimento di Credito, lunedì 4 febbraio corrente dalle 9 ant. sino alle 4 pom.*, alle condizioni originali del programma.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato a *fiorini 95 valuta austriaca* per ogni fiorini cento di capitale nominale, più gl'interessi correnti delle obbligazioni dal 1.o gennaio 1884 in poi, ed all'atto della sottoscrizione sarà da depositarsi una cauzione di 10% dell'importo nominale sottoscritto.

Dopo chiusa la sottoscrizione verrà fatto il riparto ed i partecipanti dovranno ritirare i titoli loro spettanti, nell'epoca dall'11 febbraio a tutto 31 marzo p. v.

Questo ritiro deve avvenire nello stesso luogo ove fu fatta la sottoscrizione e verranno rilasciati titoli interinali emessi dalla Società per azioni della ferrovia Budapest-Fünfkirchen, che poi, appar notificazione da publicarsi a suo tempo, verranno scambiati verso titoli originali.

Le principali borse addimostrano un vivo interesse per queste obbligazioni che ad ineccezionabile solidità accoppiano un bel reddito: per cui è a ritenersi che anche i nostri Capitalisti sapranno largamente approfittare di sì favorevole occasione.

A. Rocco Edit. e Red. resp — Tip. Amati.

(115) LA BELLA ZOPPA

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

— Miserabile! — gridò il marchese — mi credi dunque un imbecille?

— Signor marchese, signor marchese — rantolava lo zoccolaio.

— Tu sei venuto qui con degli agenti di polizia. Rispondi e non mentire, o ti pianto il coltello nel ventre.

Chambarand non pensava punto a mentire. Il suo occhio, smisuratamente ingrandito pel terrore non perdeva di vista il coltello del marchese.

— E' vero — balbettò. Son venuto qui con dei poliziotti. Ma io sono loro prigioniero. Non potevo fare altrimenti.

— Quanti sono?

— Tre e il contadino che ha promesso di aiutarli.

— Ciò fa quattro. Non è molto se non c'è Corentin.

— Corentin?

— Sì, quello che si travestì da merciaio alvergnate.

— Ebbene. Egli è con gli altri.

— Maledizione! urlò il marchese. Allora io sono preso. Ah! ma non mi avranno vivo, o almeno finchè non avrò visto il colore delle budella di Corentin. E' un pezzo che ho conto aperto con lui. E' ora di chiuderlo.

Il marchese era in quel momento orribile a vedersi.

Un sorriso atroce gli schiudeva le labbra.

E piegandosi sopra Chambarand mezzo morto di paura, disse:

— A noi due ora.

Lo zoccolaio non osava fare un movimento.

— Senti — disse il marchese. Io non ho mai perdonato un tradimento. E tu mi hai tradito.

— No, non è vero... grazia, grazia.

— Tu ti sei fatto il complice di coloro che attentano alla mia vita. Tu li hai condotti fin qui. Non negare, li ho visti, e so che mi aspettano laggiù.

(*Continua*).

INSERZIONI A PAGAMENTO